



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

Resoconti

Allegati

n. 292
Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 15 ottobre 2014

I N D I C E**Commissioni permanenti**2^a - Giustizia:*Plenaria* *Pag.* 310^a - Industria, commercio, turismo:*Plenaria* » 18

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 15 ottobre 2014

Plenaria

153^a Seduta

Presidenza del Presidente

PALMA

indi del Vice Presidente

CASSON

Intervengono il ministro della giustizia Orlando e il vice ministro dello stesso dicastero Costa.

La seduta inizia alle ore 20,40.

IN SEDE REFERENTE

(1612) Conversione in legge del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 132, recante misure urgenti di degiurisdizionalizzazione ed altri interventi per la definizione dell'arretrato in materia di processo civile

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente PALMA ricorda che erano stati accantonati gli emendamenti riferiti all'articolo 6 sui quali era stato espresso il parere da parte del relatore mentre il rappresentante del Governo si era riservato di esprimersi in un secondo momento. Chiede quindi al vice ministro Costa di manifestare il proprio avviso su tali proposte emendative.

Il vice ministro COSTA esprime parere conforme a quello già pronunciato dal relatore.

Si passa, quindi, alle votazioni.

Sugli identici emendamenti 6.1a, 6.1 e 6.2 interviene in dichiarazione di voto il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*) il quale si dice favorevole ad una rimeditazione complessiva dei contenuti dell'articolo 6, dal momento che l'impostazione che sembra delinarsi in forza delle proposte emendative che hanno trovato accoglimento da parte del relatore e del Governo, rischia di svilire la portata del matrimonio come fondamento della famiglia legittima. Del pari, sembra del tutto discutibile il coinvolgimento delle procure della Repubblica in un ruolo di controllo improprio ed estraneo alle funzioni attribuite alla magistratura requirente nell'ordinamento. Per tali ragioni, annuncia il proprio voto favorevole sugli emendamenti 6.1a, 6.1 e 6.2.

Interviene quindi il senatore CASSON (*PD*) per rilevare come l'impostazione del Governo presti il fianco a non poche critiche, giacchè rischia di determinare un autentico stravolgimento del ruolo del pubblico ministero un'alterazione sistemica procedimenti speciali per la separazione e per lo scioglimento degli effetti civili del matrimonio. Alla luce di tali ragioni, preannuncia il proprio voto di astensione.

Posti congiuntamente in votazione gli identici emendamenti 6.1a, 6.1 e 6.2, questi risultano respinti.

Sull'emendamento 6.3 interviene il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*) il quale si esprime favorevolmente precisando che nel comma 2 si deve considerare la norma applicabile alla sola domanda congiunta di separazione. Conclude rilevando che, qualora la proposta emendativa 6.3, fosse accolta, si sarebbe in grado di accelerare i tempi per i procedimenti in materia di separazione personale, scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio e scioglimento della comunione legale, senza alterare l'impianto complessivo dei procedimenti speciali in materia di volontaria giurisdizione.

Posto in votazione, l'emendamento 6.3 non è approvato.

Il senatore GIOVANARDI (*NCD*) ritira l'emendamento 6.4, mentre il senatore DI BIAGIO (*PI*) ritira la proposta emendativa a sua firma 6.5.

Si passa, quindi, all'emendamento 6.80 e ai relativi subemendamenti.

Il relatore CUCCA (*PD*) premette che l'emendamento 6.80 necessita di una marginale correzione cosicché nel secondo periodo del comma 2 il riferimento al pubblico ministero sia sostituito da quello al procuratore della Repubblica. Ciò premesso, esprime il proprio avviso contrario su tutte le proposte subemendative, ad eccezione del subemendamento 6.80/11 di cui propone una riformulazione. Se tale riformulazione trovasse accoglimento il suo parere sarebbe favorevole.

Il vice ministro COSTA esprime apre conforme a quello del relatore.

Si passa alle votazioni sui subemendamenti all'emendamento 6.80, pubblicati in allegato.

Il subemendamento 6.80/1 è ritirato. Il subemendamento 6.80/2, posto in votazione, risulta respinto. Il subemendamento 6.80/3, in seguito ad una aggiunta di firma del senatore BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), posto in votazione, non è approvato.

Il senatore BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) sottoscrive e ritira il subemendamento 6.80/4.

Posti separatamente ai voti, sono quindi respinti i subemendamenti 6.80/5, 6.80/6, 6.80/7, 6.80/8, 6.80/9 e 6.80/10.

Sul subemendamento 6.80/11 il senatore GIOVANARDI (*NCD*) accoglie la proposta di riformulazione avanzata dal relatore, secondo la quale viene escluso dagli oneri di informazione in capo agli avvocati e in favore delle parti, il riferimento alla bigenitorialità e alla necessità di trascorrere il tempo con ciascuno dei genitori. Tuttavia, l'oratore precisa che la proposta di riformulazione avrebbe dovuto inserire ulteriori elementi di garanzia in favore dei figli e del rafforzamento delle procedure di conciliazione; gli è parso di cogliere, nelle parole del relatore, la disponibilità ad ulteriori modificazioni di tale subemendamento. Auspica, pertanto, che nel corso dell'esame in Assemblea ulteriori integrazioni orientate a un istituto garantista possano trovare spazio di accoglimento.

Posto quindi in votazione il subemendamento 6.80/11(testo 2), dopo che vi ha aggiunto la firma il senatore DI BIAGIO (*PI*), questo risulta approvato.

Posto quindi ai voti, risulta respinto il subemendamento 6.80/12.

Il PRESIDENTE precisa che l'emendamento 6.80 verrà posto in votazione, con la correzione apposta dal senatore Cucca e nel testo risultante dall'approvazione del subemendamento 6.80/11 (testo 2).

Interviene per dichiarazione di voto il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*), lamentando che qualora il testo venisse approvato si determinerebbe un assoluto snaturamento delle funzioni della magistratura requirante nel quadro complessivo del ruolo della procura della Repubblica nei procedimenti speciali in materia di stato di famiglia. Soprattutto, rischia di mutare la natura della famiglia legittima come istituto fondato sul matrimonio, le cui vicende potrebbero essere determinate senza alcune effettivo controllo pubblicistico e confinate nell'improprio alveo della mera autonomia privata delle parti.

Dopo che il senatore GIOVANARDI (*NCD*) ha ribadito l'esigenza che il relatore si faccia carico in Assemblea dell'ulteriore integrazione del testo che era sembrata emergere al momento dell'espressione del parere sul subemendamento 6.80/11 (testo 2), la proposta emendativa 6.80, posta ai voti, risulta approvata.

L'emendamento 6.6 è decaduto per assenza del proponente.

Sono quindi ritirati gli emendamenti 6.8, 6.9 e 6.10, l'emendamento 6.11 è dichiarato precluso, mentre l'emendamento 6.12 viene ritirato. Gli emendamenti 6.13, 6.14, 6.15 e 6.16 sono tutti dichiarati preclusi.

Ritirato l'emendamento 6.17, così come l'emendamento 6.19, sono dichiarati preclusi gli emendamenti 6.20 e 6.21.

E quindi ritirato l'emendamento 6.22.

Dopo che il senatore BUCCARELLA (*M5S*) ha ritirato l'emendamento 6.23, il senatore LUMIA (*PD*) ritira l'emendamento 6.26 e la proposta emendativa 6.28. Dopo che il senatore SUSTA (*SCpI*) ha ritirato l'emendamento 6.29, viene posto ai voti e respinto l'emendamento 6.30. La senatrice STEFANI (*LN-Aut*) ritira quindi l'emendamento 6.27. All'emendamento 6.31 aggiunge la propria firma il senatore BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Tale proposta emendativa, con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, posta ai voti, risulta approvata. L'emendamento 6.32 viene ritirato, mentre l'emendamento 6.33, posto ai voti, risulta respinto.

Il RELATORE ritira, quindi, l'emendamento 6.70 ritenendo che il suo contenuto sia sostanzialmente superato dall'approvazione dell'emendamento 6.80.

Viene, quindi, respinto l'emendamento 6.34.

Dopo un breve confronto sull'emendamento 6.7, il PRESIDENTE lo pone in votazione con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo.

L'emendamento 6.7, quindi, non è approvato.

L'emendamento 6.0.1, posto ai voti, risulta respinto.

Dopo la dichiarazione di voto favorevole del senatore GIOVANARDI (*NCD*) sugli identici emendamenti 6.0.2 e 6.0.3, la seconda delle due proposte emendative viene ritirata, mentre sulla prima si apre un breve dibattito in esito al quale il senatore Mario MAURO (*PI*) ritira anche la proposta 6.0.2.

Vengono infine ritirati anche gli emendamenti 6.0.4 e 6.0.5.

Si passa, quindi, agli emendamenti riferiti all'articolo 12.

Il vice ministro COSTA esprime il parere in senso conforme a quello già illustrato dal relatore nel corso della precedente seduta.

Si passa, quindi, alle votazioni.

L'emendamento 12.1 viene dichiarato decaduto per assenza del proponente.

Il senatore GIOVANARDI (*NCD*) ritira, quindi, l'emendamento 12.2^a. Anche gli emendamenti 12.5 e 12.6 sono ritirati dai rispettivi proponenti.

Sulla votazione degli identici emendamenti, 12.2, 12.3 e 12.4, interviene per dichiarazione di voto il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*), il quale si dice favorevole alla soppressione dell'articolo 12 per le medesime ragioni sistematiche che ha avuto modo di esporre nel corso dell'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 6. Sono infatti evidenti i rischi di snaturare taluni istituti del diritto di famiglia e vi è un eccesso di devoluzione all'autonomia privata delle parti, è insito nelle norme previste dall'articolo 12 del decreto-legge.

Il senatore GIOVANARDI (*NCD*) spiega la ragione che lo ha indotto a ritirare il proprio emendamento 12.2a ed evidenzia che le mediazioni raggiunte dal relatore e che cominciano ad assumere compiutezza nel corso dell'esame in Commissione, pur non essendo del tutto soddisfacenti, sembrano aver condotto a risultati migliorativi del testo. Per tale ragione, non voterà in favore della soppressione dell'articolo 12.

In seguito ad un'unica votazione, gli identici emendamenti 12.2, 12.3, e 12.4 sono respinti.

L'emendamento 12.7, posto ai voti, risulta respinto.

Si passa all'emendamento 12.80 del relatore e ai rispettivi subemendamenti pubblicati in allegato.

Il RELATORE si pronuncia in senso contrario su tutte le proposte subemendative, mentre conferma il proprio avviso favorevole sul testo dell'emendamento 12.80.

Il vice ministro COSTA esprime parere conforme a quello del Relatore.

Si passa, quindi, ai subemendamenti 12.80/1 e 12.80/2 che, in esito a distinte votazioni, risultano respinti.

Viene quindi respinto altresì l'emendamento 12.80/3.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore BUCCARELLA (*M5S*), l'emendamento 12.80/4 risulta respinto.

Si passa quindi all'emendamento 12.80 sul quale interviene per dichiarazione di voto il senatore GASPARRI (*FI-PdL XVII*), preannunciando il proprio voto contrario che origina da forti riserve di merito e di metodo sull'operazione volta a trasformare le regole per la separazione e la cessazione degli effetti civili del matrimonio. Infatti, da un punto di vista di metodo, non si comprende come si possa immaginare di introdurre novità di tale portata nel testo di un decreto-legge, specie tenendo presente che il testo di un disegno di legge già approvato dalla Camera dei deputati, giace in Senato da parecchie settimane e costituirebbe la sede propria per l'esame di eventuali disposizioni che consentono di accedere con celerità alla dissoluzione del vincolo matrimoniale e alla separazione tra i coniugi. Sul piano del merito, conviene sui rilievi già svolti dal senatore Caliendo, osservando come si stia erodendo ogni funzione di controllo pubblicistico sullo scioglimento del vincolo matrimoniale. Se si tengono presenti le conseguenze derivanti dalla fine del rapporto di reciproco sostegno insito nell'unione matrimoniale, si comprende come gli eccessi di semplificazione nelle procedure per accedere al divorzio siano oltremodo discutibili. Sui profili di illegittimità costituzionale e i rilievi di merito, annuncia che tornerà a far valere le ragioni della sua profonda contrarietà in sede di esame in Assemblea.

Posto in votazione, l'emendamento 12.80 risulta approvato.

Il senatore CASSON (*PD*) ritira, quindi, l'emendamento 12.8.

Con riguardo all'emendamento 12.9, la senatrice STEFANI (*LN-Aut*) accoglie la proposta di riformulazione avanzata dal relatore.

Il PRESIDENTE comunica che alla luce della riformulazione, accolta dalla senatrice Stefani, l'emendamento 12.9 (testo 2), allegato al resoconto, risulta assorbito in seguito all'approvazione dell'emendamento 1280 del relatore.

L'emendamento 12.10, posto in votazione, risulta respinto.

Sono dichiarati decaduti per assenza del proponente gli emendamenti 12.11, 12.12 e 12.13.

Sull'emendamento 12.14 il relatore CUCCA (*PD*) e il vice ministro COSTA modificano il parere già espresso e dichiarano di condividerne la portata chiarificatrice. L'emendamento 12.14, posto in votazione, risulta quindi approvato.

Sull'emendamento 12.15 interviene in dichiarazione di voto il senatore BUCCARELLA (*M5S*) per sostenere le ragioni di introdurre, come ulteriore eccezione per le procedure semplificate, anche la presenza di minori in affidamento temporaneo presso la coppia che intende sciogliere il vincolo matrimoniale. Posto ai voti, l'emendamento 12.15 risulta respinto.

L'emendamento 12.16 viene altresì respinto dalla Commissione, mentre sono ritirati i successivi 12.24, 12.17 e 12.20.

Sull'emendamento 12.18 la senatrice STEFANI (*LN-Aut*) si dice disponibile ad accogliere la proposta di riformulazione avanzata dal relatore.

L'emendamento 12.18 (testo 2) allegato al resoconto, posto ai voti, risulta approvato.

Dopo che la Commissione ha respinto l'emendamento 12.19, l'emendamento 12.21 viene dichiarato decaduto per assenza del proponente, al pari dell'emendamento 12.22.

La Commissione respinge, quindi, l'emendamento 12.23.

L'emendamento 12.0.1 viene ritirato così come gli emendamenti 12.0.2 e 12.0.4.

Il senatore CAPPELLETTI (*M5S*) aggiunge la propria firma all'emendamento 12.0.3 che, in seguito ad un breve dibattito cui prendono parte la senatrice FILIPPIN (*PD*), il senatore LUMIA (*PD*) e il relatore CUCCA (*PD*), viene ritirato.

Il senatore LO GIUDICE (*PD*) ritira quindi l'emendamento 12.0.5.

L'emendamento 12.0.6 era stato dichiarato improponibile, mentre l'emendamento 12.0.7 e l'emendamento 12.0.8 vengono ritirati.

L'emendamento 12.0.9 è dichiarato inammissibile, mentre gli emendamenti 12.0.10 e 12.0.12 sono dichiarati decaduti per assenza del proponente.

L'emendamento 12.0.11, sul quale il PRESIDENTE ricorda che vi era il parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione da parte della Commissione bilancio, viene ritirato dalla senatrice STEFANI (*LN-Aut*).

Esaurita la fase della votazione degli emendamenti la Commissione approva la proposta di coordinamento al testo del decreto-legge allegato al resoconto.

Dopo che il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*) ha espresso il proprio orientamento contrario, la Commissione conferisce mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea autorizzandolo altresì a svolgere la relazione orale e ad apportare le correzioni di forma e le modificazioni di coordinamento che appaiono opportune con riferimento al testo degli emendamenti.

La seduta termina alle ore 21,55.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1612**(al testo del decreto-legge)****Art. 6.****6.80/1**

DI BIAGIO

All'emendamento 6.80 sopprimere la lettera b).

6.80/2

BUCCARELLA, CAPPELLETTI

All'emendamento 6.80, sostituire la lettera b) con la seguente: b) sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Nel caso in cui si sia in presenza di figli minori, di figli maggiorenni incapaci o portatori di handicap grave ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, ovvero economicamente non autosufficienti, l'accordo raggiunto a seguito della negoziazione assistita da un avvocato, deve essere presentato con istanza indirizzata al Presidente del Tribunale per l'omologazione.

Il Tribunale competente per legge omologa l'accordo entro il termine di quattro mesi dal deposito dell'istanza, sentito il parere del Pubblico Ministero.

Nel caso in cui l'accordo risulti in contrasto con l'interesse dei figli minori, dei figli maggiorenni incapaci o portatori di handicap grave ai sensi dell'articolo 3, comma 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, ovvero economicamente non autosufficienti, il Tribunale provvede alla convocazione dei coniugi per chiarimenti e per eventuali modifiche dell'accordo raggiunto.

Qualora permanga il contrasto con l'interesse dei figli minori, di figli maggiorenni incapaci o portatori di handicap grave ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, ovvero economicamente non autosufficienti, il Tribunale rigetta l'omologazione».

6.80/3

ZELLER

All'emendamento 6.80, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) sostituire il comma 2 con il seguente:

2. In presenza di figli minori, di figli maggiorenni incapaci o portatori di handicap grave ovvero economicamente non autosufficienti, l'accordo di negoziazione assistita deve essere trasmesso entro il termine di dieci giorni al presidente del tribunale competente il quale, quando ritiene che l'accordo risponde all'interesse dei figli, lo autorizza.

Quando ritiene che l'accordo non risponde all'interesse dei figli, il presidente del tribunale fissa, entro i successivi trenta giorni, la comparizione delle parti e provvede senza ritardo. All'accordo autorizzato si applica il comma 3».

6.80/4

ZELLER

All'emendamento 6.80, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) sostituire il comma 2 con il seguente:

2. In presenza di figli minori, di figli maggiorenni incapaci o portatori di handicap grave ovvero economicamente non auto sufficienti, l'accordo di negoziazione assistita deve essere trasmesso, entro il termine di dieci giorni, al presidente del tribunale competente il quale, richiesti tutti i necessari chiarimenti utili a ritenere che l'accordo risponde all'interesse dei figli, lo autorizza.

Quando ritiene che l'accordo non risponde all'interesse dei figli, il presidente del tribunale fissa, entro i successivi trenta giorni, la comparizione delle parti e provvede senza ritardo. All'accordo autorizzato si applica il comma 3».

6.80/5

BUCCARELLA, CAPPELLETTI

All'emendamento 6.80, lettera b), capoverso comma 2, dopo la parola: «grave» inserire le seguenti: «ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104».

6.80/6

BUCCARELLA, CAPPELLETTI

All'emendamento 6.80, lettera b) capoverso comma 2, dopo le parole: «non autosufficienti» inserire le seguenti: «nonché in presenza di minori in stato di affidamento temporaneo».

6.80/7

DE CRISTOFARO, DE PETRIS, PETRAGLIA, BAROZZINO, CERVellini, STEFANO, URAS

All'emendamento 6.80, lettera b), comma 2, sostituire le parole da: «quando ritiene» fino alla fine del periodo con le seguenti: «nei trenta giorni successivi, se ritiene che l'accordo risponde all'interesse dei figli, lo autorizza».

6.80/8

BUCCARELLA, CAPPELLETTI

All'emendamento 6.80, dopo la lettera b) inserire la seguente:

«b-bis) al comma 3, secondo periodo, dopo la parola: "trasmettere", inserire le seguenti: "anche mediante posta elettronica certificata"».

6.80/9

BUCCARELLA, CAPPELLETTI

All'emendamento 6.80, dopo la lettera b) inserire la seguente:

«b-bis) al comma 3, secondo periodo, dopo la parola: "trasmettere", inserire le seguenti: "anche mediante notificazione"».

6.80/10

BUCCARELLA, CAPPELLETTI

All'emendamento 6.80, dopo la lettera b) inserire la seguente:

«b-bis) al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: "dieci giorni", con le seguenti: "venti giorni"».

6.80/11 (testo 2)

GIOVANARDI

All'emendamento 6.80, alla lettera c) apportare le seguenti modifiche:

1) Prima delle parole: «Nell'accordo si dà atto che gli avvocati hanno tentato di conciliare le parti» sono inserite le seguenti: «Anche in caso di assenza di figli»;

2) Dopo le parole: «Nell'accordo si dà atto che gli avvocati hanno tentato di conciliare le parti e le hanno informate della possibilità di esperire la mediazione familiare.» sono inserite le seguenti: «Si dà anche atto che gli avvocati hanno informato le parti dell'importanza per il minore di trascorrere tempi adeguati con ciascuno dei genitori».

6.80/11

GIOVANARDI

All'emendamento 6.80, alla lettera c) apportare le seguenti modifiche:

1) Prima delle parole: «Nell'accordo si dà atto che gli avvocati hanno tentato di conciliare le parti» sono inserite le seguenti: «Anche in caso di assenza di figli»;

2) Dopo le parole: «Nell'accordo si dà atto che gli avvocati hanno tentato di conciliare le parti e le hanno informate della possibilità di esperire la mediazione familiare.» sono inserite le seguenti: «Si dà anche atto che gli avvocati hanno informato le parti dell'importanza della bigenitorialità e della necessità per il minore di trascorrere tempi adeguati con ciascuno dei genitori».

6.80/12

BUCCARELLA, CAPPELLETTI

All'emendamento 6.80 dopo la lettera c) inserire la seguente:

«c-bis) Al comma 4, sostituire le parole: "da euro 5.000 a euro 50.000" con le seguenti: "da euro 100 a euro 500"».

Art. 12.**12.80/1**

DE CRISTOFARO, DE PETRIS, PETRAGLIA, BAROZZINO, CERVellini, STEFANO, URAS

All'emendamento 12.80, alla lettera a), sostituire le parole: «quale ufficiale dello stato civile» con le seguenti: «o un suo delegato».

12.80/2

DE CRISTOFARO, DE PETRIS, PETRAGLIA, BAROZZINO, CERVellini, STEFANO, URAS

All'emendamento 12.80, alla lettera a), sostituire le parole: «quale ufficiale dello stato civile» con le seguenti: «o altro ufficiale di stato civile».

12.80/3

DE CRISTOFARO, DE PETRIS, PETRAGLIA, BAROZZINO, CERVellini, STEFANO, URAS

All'emendamento 12.80, sopprimere la lettera b).

12.80/4

BUCCARELLA, CAPPELLETTI

All'emendamento 12.80 dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

«b-bis) sopprimere le parole da: "ovvero", fino alla fine del comma».

Conseguentemente:

1) al comma 3, apportare le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, sopprimere le parole da «ovvero», fino alla fine del periodo medesimo;

b) sopprimere il secondo periodo;

c) al quinto periodo, sopprimere le parole da: «di cessazione», fino alla fine del comma.

Conseguentemente

2) comma 5, apportare le seguenti modificazioni:

a) sopprimere la lettera a);

b) alla lettera b), sopprimere le parole da: «, di scioglimento», fino alla fine della lettera;

c) alla lettera c), sopprimere le parole da: «, di scioglimento», fino alla fine della lettera medesima;

3) al comma 6, capoverso, sopprimere le parole da: «ovvero di scioglimento» fino alla fine del periodo.

Conseguentemente

a) sostituire la rubrica del Capo III con la seguente: «Ulteriori disposizioni per la semplificazione dei procedimenti di separazione personale»;

b) sostituire la rubrica dell'articolo con la seguente: «Separazione consensuale innanzi all'ufficiale dello stato civile».

12.9 (testo 2)

STEFANI

Al comma 1, dopo le parole: «l'atto di matrimonio» aggiungere le seguenti: «con l'assistenza facoltativa di un avvocato».

12.18 (testo 2)

STEFANI

Al comma 3, dopo le parole «delle parti personalmente», inserire le seguenti: «con l'assistenza facoltativa di un avvocato».

Coord.1

LA COMMISSIONE

Art. 6.

Al comma 1 sostituire le parole: «10 dicembre» con le seguenti: «1° dicembre».

Art. 12.

Al comma 1 sostituire le parole: «10 dicembre» con le seguenti: «1° dicembre».

Al comma 5, lettera c), capoverso d-ter), sostituire le parole: «gli accordi» con le seguenti: «degli accordi».

Art. 18.

Al comma 1, lettera b), capoverso, sostituire le parole: «primo periodo» con le seguenti: «secondo periodo».

Art. 19.

Al comma 2, lettera a), capoversi «Art. 155-bis e «Art. 155-quater», sostituire le parole: «primo comma» con le seguenti: «secondo comma».

Al comma 2, lettera b), alinea, premettere le seguenti parole: «al titolo IV, capo I,».

Al comma 4, lettera a), capoverso, sostituire le parole: «il verbale» con le seguenti: «del verbale».

Art. 20.

Al comma 5 sostituire le parole: «9-sexies, del D.L. n. 179/2012» con le seguenti: «9-septies del decreto-legge n. 179 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 221 del 2012».

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 15 ottobre 2014

Plenaria

102^a Seduta

Presidenza del Presidente
MUCCHETTI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, Piero Gnudi, Commissario straordinario di Governo per la società Ilva S.p.A., accompagnato da Marisa Francione, responsabile comunicazione istituzionale e interna dell'Ilva, Gianluca Comin, fondatore della Comin&Partners, e Nicola Nicoletti, consulente di PwC.

La seduta inizia alle ore 20,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente MUCCHETTI comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva per la procedura informativa che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso.

La Commissione conviene.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul Gruppo Ilva nel quadro della siderurgia e dell'industria italiana: audizione del Commissario straordinario del Governo per la società Ilva S.p.A.

Riprende l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 16 luglio 2013.

Il presidente MUCCHETTI, rivolgendosi un indirizzo di saluto al dottor Gnudi, lo invita a svolgere il suo intervento chiedendogli di descrivere, in questo ambito, lo stato dell'arte delle procedure di vendita del Gruppo Ilva a potenziali acquirenti, nonché gli orientamenti della Commissione europea di continuare la procedura d'infrazione contro il governo italiano e, infine, l'attuale accesso ai fondi da parte del Gruppo per continuare a svolgere l'attività industriale corrente.

Il dottor GNUDI ringrazia la Commissione per l'attenzione mostrata nei confronti dell'Ilva in più occasioni e che ha consentito, da ultimo nella scorsa estate, di approvare modifiche legislative che hanno consentito alla società di aver accesso ad un prefinanziamento da parte delle banche per continuare l'attività industriale risolvendo, così, una situazione di cassa molto grave.

Illustra, quindi, un documento, che consegna agli atti della Commissione, dove viene descritto il peso significativo del Gruppo Ilva nel settore siderurgico italiano e, più in generale, nell'economia del Paese. Dà conto, quindi, della sua gestione commissariale svolta finora che ha portato, da un lato, ad una riduzione del numero di *manager* e, dall'altro, ad avviare la ricerca di nuovi soci europei e internazionali. Inoltre, la gestione commissariale ha, altresì, implementato il piano ambientale.

Ricorda che, dopo un periodo di forti cambiamenti nel settore industriale, il gruppo Ilva detiene ormai l'unico altoforno presente in Italia. Il Gruppo è il secondo *player* come capacità produttiva a ciclo integrale in Europa.

Fa presente poi che il mercato siderurgico ha subito negli ultimi anni un dimezzamento dei volumi di produzione sebbene le prospettive per il 2015 siano positive.

In merito alle questioni ambientali, precisa che le rilevazioni periodiche dell'Arpa Puglia mostrano una presenza di sostanze inquinanti nell'aria significativamente inferiori ai limiti fissati dall'Unione europea. Il Gruppo ha infatti già realizzato quasi l'80 per cento delle prescrizioni previste nell'Autorizzazioni integrate ambientali (AIA).

Per quanto concerne la situazione finanziaria del Gruppo, fa presente che del prestito richiesto per circa 250 milioni di euro, le banche hanno finora trasferito soltanto la metà dell'importo. La somma è stata utilizzata per garantire il pagamento degli stipendi dei dipendenti del Gruppo e per ridurre i debiti verso i fornitori. Questo ha consentito altresì il pagamento degli stipendi di lavoratori esterni al Gruppo che tuttavia operano all'interno delle strutture del Gruppo. La situazione di cassa ha poi risentito negativamente di una produzione inferiore alle attese a causa di incidenti tecnici alla centrale elettrica e di altri interventi di manutenzione resisi necessari per i passati ritardi.

Per quanto concerne le trattative per la vendita, tre gruppi hanno chiesto l'accesso alla *data room* e c'è stata anche una richiesta recente in tal senso da parte di un Fondo. I candidati non hanno fatto offerte perché è necessario prima chiarire quali siano le condizioni esiziali per il

buon esito della trattativa, soprattutto rispetto al punto critico del rispetto dell'AIA, a cui non si può derogare. Elenca una serie di fattori critici per la trattativa tra i quali il fatto che l'80 per cento degli stabilimenti sono sotto sequestro da parte della magistratura.

Fa presente, poi, che il Gruppo deve affrontare al più presto un problema di riassetto manageriale dopo che i precedenti fiduciari della proprietà hanno lasciato i posti di direzione e parte della prima linea dei *manager* è implicato in procedure giurisdizionali.

Ai senatori GALIMBERTI (*FI-PdL XVII*) e MESSINA (*FI-PdL XVII*) che chiedono, rispettivamente, delucidazioni sull'accesso alla *data room* da parte dei possibili acquirenti e sulla situazione reddituale corrente del Gruppo Ilva, replica il dottor GNUDI che conferma come l'Ilva sia al momento in perdita per le ragioni suesposte e a seguito delle note vicende giudiziarie. Nonostante le attuali perdite segnala che il Gruppo è oggetto di enorme interesse di possibili acquirenti data la sua efficienza produttiva, la sua posizione invidiabile e una dimensione che non ha eguali in Europa.

Al senatore GALIMBERTI (*FI-PdL XVII*) che chiede chiarimenti sull'EBIDTA, il dottor GNUDI spiega che al momento esso è negativo.

Il presidente MUCCHETTI (*PD*), in relazione ai tre possibili acquirenti, fa presente che il Gruppo Arcelor Mittal rappresenta un grande *player* europeo e mondiale che ha una solidità patrimoniale tale da sostenere un rilancio del Gruppo Ilva, da un lato, ma d'altro canto l'eventuale acquisto dell'Ilva aggiungerebbe al Gruppo Mittal capacità produttiva in una condizione congiunturale di eccesso di capacità produttiva stessa. Il Gruppo Jindal potrebbe forse rappresentare il *partner* migliore per gli interessi del Gruppo Ilva perché, avendo dimensioni più limitate, sicuramente avrebbe l'esigenza di sfruttare in pieno le potenzialità industriali sottese all'acquisto. Infine, ritiene che il Gruppo Arvedi, sebbene italiano, stia attraversando una fase di criticità finanziaria non ideale per porre le basi del rilancio del Gruppo Ilva. Inoltre ha una struttura improntata ad un capitalismo familiare mentre il Gruppo Ilva, a suo giudizio, dovrebbe passare ad una struttura proprietaria più manageriale. Chiede al dottor Gnudi di esprimere la sua opinione al riguardo.

In replica al Presidente, il dottor GNUDI conferma che il mercato siderurgico europeo è in sovrapproduzione, tuttavia non ritiene che, in conseguenza di ciò, anche un gruppo in sovrapproduzione possa avere come obiettivo quello di chiudere gli altiforni di Taranto per ridurre la concorrenza. Anzi, in considerazione del fatto che l'Ilva è l'impianto più efficiente d'Europa, considera probabile che si chiudano impianti in altri Paesi.

Aggiunge che se la redditività è negativa al momento, la situazione patrimoniale presenta una situazione differente. Indica il pareggio di bilan-

cio come obiettivo da raggiungere, ma avverte che ci sono costosi problemi di manutenzione da affrontare. Cita ad esempio il forno più grande dell'azienda che, essendo in procinto di compiere i venti anni di attività, andrà fermato, ristrutturato con una spesa di 360 milioni e tenuto fermo per un periodo di 8-10 mesi, il che comporterà una riduzione giornaliera della produzione da 21 a 17 tonnellate.

Ricorda ancora che l'eventuale nuova proprietà dovrà far fronte alle prescrizioni contenute nell'AIA e alla difficoltà economiche già illustrate. Informa inoltre che il *management* sta cercando di ottenere finanziamenti da parte della BEI, la quale tuttavia ha condizionato la sua risposta positiva all'arrivo di un nuovo socio solido, in quanto non intende impegnarsi economicamente per un'azienda che potrebbe chiudere.

Il presidente MUCCHETTI (*PD*) chiede informazioni in merito ad altri possibili contributi finanziari.

In risposta alla domanda del Presidente, il dottor GNUDI cita i contributi della Regione e del Ministero dello sviluppo economico, senza poterli quantificare.

Il senatore MESSINA (*FI-PdL XVII*) chiede se la localizzazione geografica dello stabilimento dell'Ilva non sia penalizzante per i suoi traffici commerciali.

Il dottor GNUDI considera la vicinanza al porto come un punto di forza dell'azienda perché i trasporti via mare rappresentano la via più economica per raggiungere i vari Paesi europei, il che la rende più appetibile agli occhi degli eventuali acquirenti.

In premessa del suo intervento, il senatore TOMASELLI (*PD*), oltre a ricordare che l'Ilva è proprietaria anche di una parte del porto di Taranto, chiede al dottor Gnudi lo stato di attuazione delle norme in materia di discariche.

Solleva poi il tema delle risorse sequestrate dalla magistratura alla famiglia Riva, per il quale si attende una decisione a breve.

Inoltre, nel sottolineare che l'Ilva rappresenta la più grande emergenza ambientale e, contemporaneamente, una delle più importanti realtà industriali italiane, si mostra preoccupato, visto che il processo di vendita può essere reso più difficile dalla mancanza di liquidità, dai costi della manutenzione, dalla diminuzione della produzione e dalle controversie giudiziarie in corso, per la tenuta dei livelli occupazionali, sia diretti sia indiretti. Chiede dunque chiarimenti in merito.

Infine, domanda se, una volta individuato l'acquirente, la società si possa dividere in una *bad company* e una *good company* e quando sarà resa disponibile dalle banche la seconda *tranche* di finanziamento di 125 milioni di euro.

Anche il senatore CASTALDI (*M5S*) chiede informazioni in merito al problema dei rifiuti.

Il dottor GNUDI replica al senatore Tomaselli ricordando che allo stato attuale ci sono poche certezze. Quanto alle nuove discariche, come da domanda anche del senatore Castaldi, precisa che non sono ancora stati risolti i problemi per ottenere l'autorizzazione dal Ministero dell'ambiente. Infine, quantifica i contenziosi giudiziari in più di quattro miliardi e comunica che l'erogazione della successiva *tranche* di finanziamento è condizionata al buon esito della trattativa di vendita.

La senatrice PELINO (*FI-PdL XVII*) chiede se i primi 125 milioni di euro siano stati già spesi tutti.

Il dottor GNUDI risponde che non sono stati interamente spesi e, nel precisare che il miglioramento della situazione economica dipende dall'andamento della produzione, si augura che in futuro non ci siano altri incidenti come quello verificatosi ultimamente alla centrale elettrica.

Il senatore SCALIA (*PD*) chiede informazioni in merito alle trattative in corso per rilevare lo stabilimento Ilva di Patrica, in provincia di Frosinone.

Il dottor GNUDI, in merito alla domanda posta dal senatore Scalia, comunica che sono in corso approfondimenti sulle società interessate e sui loro piani industriali per essere certi che venga garantito un futuro alla sede produttiva di Patrica.

Il presidente MUCCHETTI (*PD*) chiede delucidazioni al dottor Gnudi in relazione ad una sua intervista in cui esprimeva l'opportunità che il nuovo socio industriale venisse affiancato dalla Cassa depositi e prestiti.

Il dottor GNUDI considera importante che nella cordata ci sia una presenza italiana e dichiara di aver sempre caldeggiato la partecipazione proprio della Cassa depositi e prestiti o del suo fondo strategico, per la quale comunque ha già percepito una certa disponibilità.

Il presidente MUCCHETTI (*PD*), in relazione all'auspicio di una presenza italiana nella cordata che acquisterà l'Ilva, cita il gruppo Arvedi, sottolineando la sua difficile situazione patrimoniale ed esprimendo forti perplessità a che la Cassa depositi e prestiti, con la quale il Gruppo citato sta avendo dei contatti, ne finanzia l'ingresso nell'azienda di Taranto.

Il senatore MESSINA (*FI-PdL XVII*) chiede informazioni in merito alla competitività attuale dell'Ilva e alle risposte del mercato.

Il dottor GNUDI, con riferimento alla domanda del senatore Messina, precisa che l'Ilva oggi non è competitiva, ma fa notare che un *management* adeguato potrebbe consentire un recupero di efficienza in un ambito di tempo limitato. In proposito, ricorda che solo nel 2006 l'EBIDTA era di un miliardo di euro.

Quanto al mercato, segnala che le previsioni per l'anno prossimo sono buone.

Il presidente MUCCHETTI (PD) ricorda le capacità imprenditoriali e quantifica i profitti della famiglia Riva. In proposito, fa notare che se solo una loro parte fosse stata reinvestita in politiche ambientali oggi l'azienda non si troverebbe in questa situazione di difficoltà.

Infine chiede se sia praticabile l'ipotesi della *new company*, con una *bad company* cui resterebbero in capo i debiti e i contenziosi giudiziari, e se l'Ilva sia in grado di continuare le proprie attività.

Il dottor GNUDI ricorda che in passato si era ritenuto che l'Ilva potesse farcela da sola. Tuttavia oggi, in considerazione del cambiamento delle condizioni rispetto ad allora, considera necessario trovare un acquirente, purché abbia determinate caratteristiche economiche e manageriali e garantisca il rispetto dell'AIA e il mantenimento dei livelli occupazionali.

Sull'ipotesi della *new company* informa che sono in corso approfondimenti a livello legale.

Il presidente MUCCHETTI ringrazia il dottor Gnudi per il contributo fornito e dichiara conclusa la sua audizione. Comunica altresì alla Commissione che il documento consegnato dall'audit, poiché nulla osta da parte di quest'ultimo, sarà pubblicato sul sito *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'indagine conoscitiva viene dunque rinviato.

AFFARI ASSEGNATI

Affare assegnato sulle strategie dei nuovi vertici delle principali società direttamente o indirettamente controllate dallo Stato, con particolare riferimento ai settori di interesse della Commissione (n. 376)

(Rinvio del seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento.)

Il presidente MUCCHETTI comunica che, nella sede dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, la Commissione ha svolto, nella giornata di oggi, l'audizione informale dell'Amministratore delegato di Enel S.p.A.. Informa inoltre che la documentazione depositata nell'occasione sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

Non essendovi richieste di intervento, il PRESIDENTE propone di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta.

Non facendosi obiezioni, così rimane stabilito.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che il Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento ha trasmesso, con nota dell'8 ottobre 2014, la proposta di nomina del dottor Antonio Agostini a direttore dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN), ai fini dell'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 45. Ai sensi di tale disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, la proposta di nomina è stata deferita alle Commissioni riunite 10^a e 13^a per l'espressione del parere di competenza entro il termine del prossimo 8 novembre.

Ricorda che – secondo quanto previsto dall'articolo 6, comma 4, del citato decreto n. 45 del 2014 – il direttore dell'ISIN è nominato entro 90 giorni dall'entrata in vigore dello stesso decreto n. 45, con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri da adottare su proposta del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, acquisiti i pareri favorevoli delle Commissioni parlamentari competenti. In nessun caso la nomina può essere effettuata in caso di mancanza del predetto parere espresso, a maggioranza assoluta dei componenti, dalle predette Commissioni, entro trenta giorni dalla richiesta.

Il senatore TOMASELLI (*PD*) chiede se, oltre a quello del candidato appena indicato dal Presidente, il Governo abbia esaminato anche altri *curricula*.

Il PRESIDENTE, in considerazione della richiesta del senatore Tomaselli, propone alla Commissione di chiedere al Governo, nella persona del ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, Maria Elena Boschi, maggiori informazioni sui criteri adottati nel corso della selezione, per il vaglio delle candidature, nonché, ove possibile, la lista degli altri candidati, nel presupposto che il candidato prescelto non fosse l'unico.

Conviene la Commissione.

Il presidente MUCCHETTI comunica altresì che il Ministro dello sviluppo economico ha inviato, con lettera in data 9 ottobre, la comunicazione della nomina della dottoressa Cristina Corazza e dell'ingegner Tul-

lio Fanelli a sub Commissari dell’Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l’energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) e che tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 10^a Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 21,40.

